

Mio carissimo amico

Firenze 30 Dec. 1474

Vi ringrazio molto delle notizie che  
 mi date di voi e dei vostri, e del  
 pensiero che con tanto affetto vi  
 date di me; e godo che ha per giu-  
 ocate tutti affai bene per quanto  
 i galantissimi possono fare in questi  
 bruttissimi tempi.

Io sto avanti alla meglio. Da una  
 ventina di giorni non vidi vertigini  
 né grandi né piccole; e quindi torna-  
 vomi a sovvidermi ~~vaque~~ sperando di

giorni più liberi e lieti; ma al  
tempo stesso il non sentirmi mai  
lento più o meno grandi vantaggi  
di tempo e di quiete mi dia ogni  
giorno che non posso tenermi fuori  
del fatto mio, e che non posso  
appiarsi a nulla di nuovo, né  
pensare a viaggi per non corre-  
re il rischio di rimanere a mezza  
strada. Per questo non lo quando  
sarà possibile il muovermi, e ven-  
ne, anche per breve, questo  
momento in cui vivo da un  
anno. E per questo stesso vedo

con dolore ~~vedo~~ più che turbano il  
tempo più in cui mi sarà dato di  
uscire da questo guscio, e venire  
a rallegrare il mio animo nella  
vostra compagnia, miei carissimi  
amici. Previame!

Intanto a voi stessi tra cui vivo  
preziosissimo al mio pensiero mando  
ora i miei più cordiali augurii,  
e loro, come sempre, tutto vostro  
Atto Vannucci